

Le funzioni del laboratorio Spiez

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 4

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-369695>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

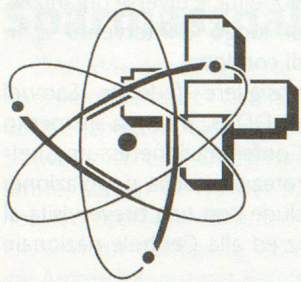
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RICONOSCIUTO IN SVIZZERA E ALL'ESTERO

Le funzioni del Laboratorio Spiez



UFPP. Il Laboratorio Spiez (LS) è l'unità organizzativa dell'Ufficio federale della Protezione della popolazione in seno al DDPS che si occupa degli effetti di eventi atomici, biologici e chimici nonché della protezione da queste minacce. Inoltre, collabora alle attività nazionali nel campo del controllo degli armamenti e dell'adozione delle misure per il mantenimento della pace mettendo a disposizione le sue conoscenze tecniche.

L'impiego di gas tossici durante la prima guerra mondiale tra le truppe tedesche e francesi fu la prima occasione nella quale in Svizzera si ebbe l'idea di creare un'istanza particolare incaricata di occuparsi delle nuove forme di pericolo e di elaborare i primi provvedimenti di protezione per le truppe. L'allora definito «Laboratorio antigas» ebbe anche l'incarico di sviluppare le maschere antigas e di elaborare le conoscenze necessarie per comprendere le nuove forme di minaccia.

Alla fine della seconda guerra mondiale si arrivò all'impiego di bombe atomiche. Le autorità civili e militari si trovarono così nuovamente di fronte ad un'arma di cui risultava praticamente impossibile comprendere le terribili conseguenze. Il Laboratorio antigas ricevette l'incarico di studiare queste nuove forme di minaccia e divenne un'istanza specializzata non solo nel ramo militare, ma anche per la protezione civile che si stava costituendo, e quindi per la protezione della popolazione. Si impegnò quindi ad elaborare le basi specifiche senza le quali non sarebbe stato possibile produrre gli strumenti di protezione adeguati ed edificare le opere di protezione.

Compiti sempre nuovi

Inizialmente tutti gli sforzi si concentrarono sulla preparazione di una protezione il più possibile vasta ed equilibrata dagli effetti delle armi atomiche e chimiche. Un'importante funzione è il controllo della qualità del materiale di protezione ABC prima che sia distribuito alle truppe o sia inserito in un rifugio civile. Un'altra delle mansioni è la predisposizione delle strutture del centro AC che, oltre al Laboratorio Spiez, comprende anche un

centro d'istruzione e un impianto sportivo. Una buona protezione dalle armi atomiche, biologiche e chimiche (armi ABC) richiede che siano aumentati tutti gli sforzi per limitare o eliminare questi strumenti di distruzione di massa. In questo senso il laboratorio di Spiez sostiene le delegazioni svizzere incaricate di portare avanti trattative per il disarmo con la sua consulenza, dà consigli alle istanze federali nelle questioni del controllo delle esportazioni e contribuisce ad impedire l'ulteriore diffusione di queste armi (proliferazione). Dopo che la Svizzera ha ratificato la Convenzione sulle armi chimiche – che vieta la produzione di armi chimiche, prevede la distruzione degli arsenali esistenti ed è entrata in vigore il 29 aprile 1997 – gli sforzi si concentrano sulla realizzazione che richiede a sua volta le conoscenze specifiche del Laboratorio Spiez.

In vista dell'applicazione di questa Convenzione sulle armi chimiche, nel 1990 il Consiglio federale ha già incaricato il laboratorio di Spiez di creare un ufficio specifico per l'ispezione e la verifica in caso di controlli.

Oltre alle minacce ABC militari, esistono anche diversi rischi civili e tecnologici che possono dipendere dalla produzione di energia nucleare o dall'industria chimica. È proprio in questi casi che si richiede la collaborazione del Laboratorio Spiez il quale, ad esempio, nei giorni e nelle settimane immediatamente successivi all'incidente del reattore di Tschernobyl, ha effettuato migliaia di misurazioni della radioattività nei generi alimentari allo scopo di individuare i pericoli e i rischi per la popolazione.

Mezzi per l'adempimento dei compiti

Il Laboratorio Spiez può contare su personale esperto e qualificato. Circa un terzo dei cento collaboratori sono diplomati in scienze naturali o ingegneria. L'attività sperimentale occupa ampio spazio ed è una peculiarità del LS. Per questo le conoscenze specifiche pratiche del personale specializzato sono assolutamente indispensabili.

Le collaboratrici e i collaboratori sono organizzati in diversi settori particolari corrispondenti ai diversi tipi di minacce e di misure di protezione. Gli esperti possono

usufruire di una serie di strumenti modernissimi, come ad esempio gli impianti di simulazione per gli effetti delle armi atomiche o l'edificio delle sostanze tossiche nel quale si può lavorare con piccole quantità di veri aggressivi chimici. Diverse attrezzature davvero uniche consentono di imitare gli effetti delle armi sopra citate e di verificare l'utilità delle misure di protezione o del materiale di protezione. Ciò è possibile senza che il personale o l'ambiente che lo circonda siano esposti a pericoli.

Situazione attuale e prospettive

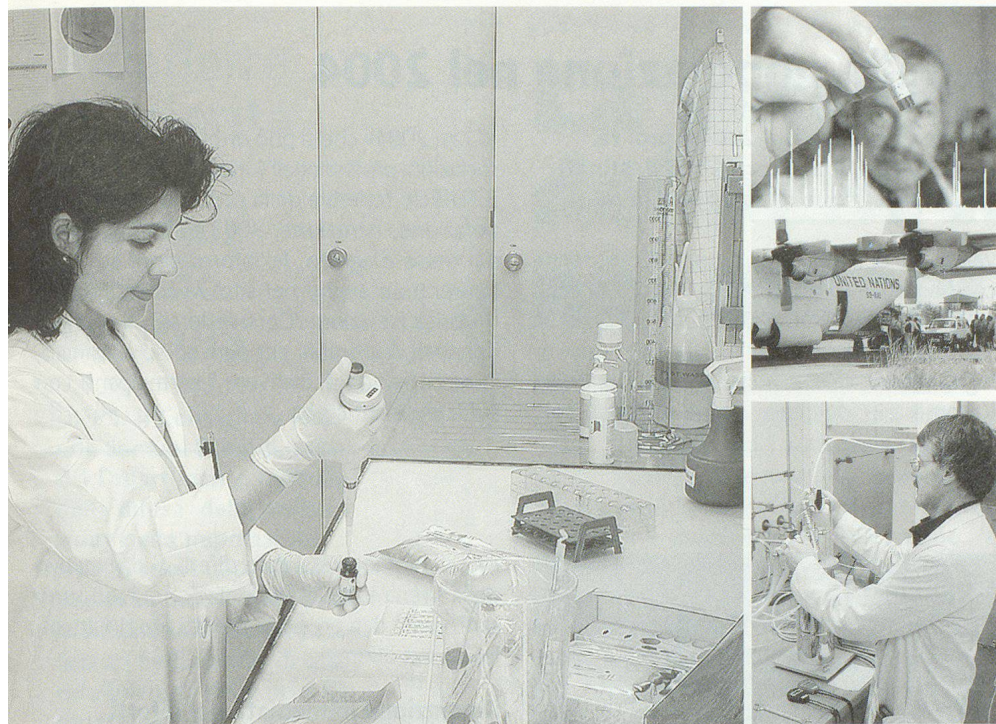
Diversi uffici di controllo, in particolare quelli che svolgono incarichi per terzi, lavorano nel rispetto delle norme riconosciute e – dopo una perizia eseguita da esperti esterni – hanno ottenuto dall'Ufficio federale di misurazione la qualifica di uffici di controllo ufficiali. In tal modo è garantito che gli incarichi di misurazione vengano eseguiti nella consapevolezza di un elevato standard qualitativo.

Dal 1984 i collaboratori del Laboratorio Spiez sono stati più volte incaricati dall'ONU di effettuare ispezioni anche nella regione del Golfo Persico e di controllare la percentuale di aggressivi chimici contenuta in alcuni campioni di materiale, il che ha permesso di far luce anche sulla presenza degli arsenali di armi chimiche in Iraq e di avviare la loro distruzione. Per questa sua opera di centro specializzato, il laboratorio ha ottenuto riconoscimenti internazionali, come ha testimoniato anche la visita del segretario generale dell'ONU Kofi Annan nel settembre 1997.

Il Laboratorio Spiez ha offerto la collaborazione della Svizzera anche all'interno del programma Nato «Partenariato per la pace». Nell'ottobre 1997 ha avuto luogo a Spiez il primo workshop per l'esecuzione della Convenzione sulle armi chimiche e le attività internazionali saranno anche in futuro importanti per l'immagine del laboratorio. Le questioni relative alla sicurezza e le misure di controllo degli armamenti saranno al centro delle sue attività insieme alla protezione dalle armi di distruzione di massa.

In seno al Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), il LS contribuisce in modo sostanziale a garantire la sicurezza interna ed esterna della Svizzera e con le sue attività mette in atto la strategia della «Sicurezza tramite la cooperazione».

L'autore, Kurt Mürger, è capo dell'informazione del Laboratorio Spiez. Egli è a vostra disposizione per eventuali domande (tel. 033 228 14 00; e-mail: kurt.muenger@babs.admin.ch).



Un mondo senza armi di distruzione di massa

KM. Con i sovvertimenti politici che si sono susseguiti in tutto il mondo dopo il 1989, le forme di minacce per la Svizzera sono fundamentalmente mutate. Grazie alle nuove costellazioni, si sono aperte anche nuove possibilità di protezione dalle possibili minacce. La collaborazione internazionale per garantire la pace nel mondo ed impedire i conflitti armati attraverso l'adozione di contromisure nelle regioni di crisi ha assunto maggiore importanza. Su mandato della Confederazione, il Laboratorio Spiez (LS) opera attivamente in questo settore e mette le sue conoscenze tecniche a disposizione di diverse organizzazioni internazionali. L'ONU, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la protezione dell'ambiente (UNEP), l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il Partenariato per la Pace (PpP) nell'ambito del programma NATO sono diventati partner importanti del LS.

Gli esperti di Spiez hanno partecipato alle ispezioni dell'ONU per accertare la presenza di armi illegali in Iraq, soprattutto su mandato della Commissione speciale delle Nazioni Unite (UNSCOM), sotto la cui supervisione in questo paese sono stati distrutti grandi quantitativi di armi chimiche nella prima metà degli anni 90. Tra il 1999 ed il 2000, nell'ambito di diverse missioni UNEP, i collaboratori del LS hanno effettuato numerose analisi volte ad appurare il pericolo costituito per la popolazione dalle munizioni all'uranio impoverito utilizzate nei Balcani. Sempre su mandato dell'UNEP, una specialista del Laboratorio Spiez ha partecipato lo scorso anno alle analisi della qualità dell'acqua potabile in Afghanistan. Tra il 1998 ed il 2001, nell'ambito del programma PpP, una squadra formata da diversi esperti ha distrutto un gran quantitativo di sostanze chimiche tossiche in Albania in collaborazione con le autorità locali. Il LS partecipa tuttora a diversi programmi per il controllo internazionale degli armamenti. È infatti un laboratorio riconosciuto dall'OPAC e riveste un ruolo importante per l'applicazione del divieto internazionale di armi chimiche. Nella tradizione dei «buoni servizi» prestati dalla Svizzera e nello spirito del principio «Sicurezza attraverso la cooperazione», il Laboratorio Spiez contribuisce in modo sostanziale a garantire la pace nel mondo ed a prevenire i conflitti armati. □



Il Laboratorio Spiez può contare su personale esperto e contribuisce in modo sostanziale a garantire la pace ed a prevenire i conflitti armati.

